

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in materia di riforma fiscale ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662

S O M M A R I O

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 21 novembre 1997, n. 461, 18 dicembre 1997, n. 466 e n. 467 e 2 settembre 1997, n. 314, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di redditi di capitale, di riordino delle imposte per favorire la capitalizzazione delle imprese, di imposta sostitutiva della maggiorazione di conguaglio e di razionalizzazione delle disposizioni fiscali concernenti i redditi di lavoro dipendente (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	111
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 dicembre 1997, n. 446 e 18 dicembre 1997, n. 472, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive e di tributi locali, nonché di sanzioni amministrative tributarie (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	113
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dell'articolo 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	113

Giovedì 9 dicembre 1999. — Presidenza del Presidente Salvatore BIASCO.

La seduta comincia alle 13.20.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 21 novembre 1997, n. 461, 18 dicembre 1997, n. 466 e n. 467 e 2 settembre 1997, n. 314, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di redditi di capitale, di riordino delle imposte per favorire la capitalizzazione delle imprese, di imposta sostitutiva della maggiorazione di conguaglio e di razionalizzazione delle disposizioni fiscali concernenti i redditi di lavoro dipendente.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, sospeso nella seduta del 1° dicembre scorso.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente e relatore*, avverte che la VI Commissione finanze della Camera ha oggi approvato, ai sensi dell'articolo 96-ter, commi 4 e 5, del Regolamento della Camera, alcune osservazioni riferite allo schema di decreto in titolo, che saranno pubblicate in allegato ai resoconti di quella Commissione.

Il senatore Antonio D'ALÌ (FI) si riferisce alle osservazioni ora pervenute dalla Commissione Finanze della Camera. Rispetto ad, esse, il parere che la Commissione bicamerale si accinge a predisporre dovrebbe contenere indicazioni più dettagliate circa la disciplina di carattere transitorio in materia di *stock option*. Alcune imprese hanno già predisposto piani, talvolta pluriennali, di applicazione della possibilità di cedere titoli ai propri dipendenti (benché molti di essi, in attesa dei risultati di gestione, non risultino ancora operativi); altre imprese si accingono a

predisporre piani simili. È quindi opportuno che la disciplina transitoria non si applichi ai piani redatti oltre una data determinata, e che anche i piani precedenti non possano più essere modificati: tale data potrebbe essere individuata tra il giugno ed il settembre 1999, in modo da tenere conto dell'«effetto annuncio» dei provvedimenti del Governo.

Un'altra questione sulla quale la Commissione bicamerale dovrebbe pronunciarsi è rappresentata dalla individuazione della base imponibile per applicare l'imposta al *capital gain*. È opportuno, in proposito, che la base di valore di riferimento del titolo sia dimensionata sui valori di mercato al 1° gennaio 2000, e che comunque non scenda mai al di sotto del valore nominale dei titoli ai quali si riferisce.

Conviene poi con l'orientamento assunto dalla Commissione finanze della Camera, circa la necessità di iniziative legislative che estendano l'applicazione delle agevolazioni in esame anche ai soggetti che, pur non essendo lavoratori dipendenti, prestano la propria attività continuativamente al servizio di un'impresa. Si rende conto che tali iniziative si collocherebbero ai limiti della delega a suo tempo concessa dal Parlamento al Governo: ritiene tuttavia che ciò sia giustificato dall'esigenza cui si intende ovviare. Non sarebbe la prima volta, del resto, che il Governo assume provvedimenti ai limiti della potestà a lui concessa, o addirittura in eccesso di delega, come le forze di opposizione — che questa volta non solleverebbero obiezioni — hanno sempre inutilmente sottolineato.

Nel ricordare, infine, che alla data del 31 dicembre prossimo scadrà il termine per assumere, col parere della Commissione, provvedimenti correttivi sulla maggior parte delle materie oggetto delle deleghe fiscali del 1996, manifesta l'opportunità che la Commissione stessa richieda al Governo di proporre, ed al Parlamento di stabilire, una proroga di tale termine, di almeno sei mesi. La necessità di proseguire nell'opera di messa a punto della riforma, adottando nuovi

provvedimenti correttivi, è dimostrata dalla circostanza che nuovi provvedimenti continuano ad essere emanati dal Governo, sino ad oggi, alla soglia dello spirare del termine. Ciò lascia pensare che ulteriori provvedimenti potrebbero essere utilmente assunti in riferimento a materie sinora non modificate: il Presidente della Commissione ha in proposito citato il regime fiscale delle ONLUS, e la medesima esigenza si pone anche per completare l'opera di semplificazione relativa agli adempimenti IRAP, eliminando il cosiddetto «terzo binario» contabile. Ciò consentirebbe alla Commissione bicamerale di proseguire nella sua opera, che non è ancora terminata: si augura pertanto che questa esigenza possa trovare espressione nel parere che la Commissione approverà, in riferimento ai decreti che in questi giorni sono pervenuti al suo esame.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente e relatore*, si riserva di articolare nel dettaglio, in sede di replica, le considerazioni che oggi anticipa, e che consistono essenzialmente nella sua adesione alla proposta ora formulata dal senatore D'Alì. Il Governo dovrebbe proporre al Parlamento un provvedimento di proroga del meccanismo di correzione dei decreti delegati, con il parere della Commissione bicamerale: questa è la sua opinione, che sinora, quale Presidente, si era astenuto dal manifestare, esclusivamente per riguardo nei confronti delle forze di opposizione. Si riserva quindi di considerare anche questa esigenza nella proposta di parere che sottoporrà alla Commissione.

Il senatore Antonio D'ALÌ (FI) precisa che la sua proposta non deve essere intesa nel senso di riaprire la possibilità di arrecare rilevanti modifiche alla riforma tributaria (le quali comporterebbero il rischio di un nuovo aumento della pressione fiscale), ma di consentire quei necessari aggiustamenti della riforma stessa che sono finalizzati, principalmente, alla semplificazione degli adempimenti tributari. Per tale motivo ritiene che l'auspicato provvedimento legislativo, pur qualifican-

dosi nella sostanza come una proroga, debba contenere anche principi atti a circoscrivere in questo senso le potestà del Governo.

Il deputato Gaetano RABBITO (Dem.-Sin.-Ulivo) si associa a sua volta alla proposta del senatore D'Alì, condividendo in particolare l'esigenza che il provvedimento di proroga sia redatto in termini tali da evitare qualunque possibilità di aumento della pressione fiscale. Rileva però, a questo proposito, che non sempre è facile stabilire preventivamente se le misure di semplificazione (che dovrebbero costituire il principale oggetto dei futuri provvedimenti) risultino neutre in rapporto alla pressione tributaria.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame in titolo alla seduta già convocata per martedì 14 dicembre alle ore 13.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 dicembre 1997, n. 446 e 18 dicembre 1997, n. 472, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive e di tributi locali, nonché di sanzioni amministrative tributarie.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, sospeso nella seduta del 1° dicembre scorso.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, avverte che la VI Commissione finanze della Camera ha oggi approvato, ai sensi dell'articolo 96-ter, commi 4 e 5, del Regolamento della Camera, alcune osservazioni riferite allo schema di decreto in titolo, che saranno pubblicate in allegato ai resoconti di quella Commissione.

Il deputato Gaetano RABBITO, *relatore*, nel riferirsi alle osservazioni rese dalla VI Commissione, fa presente che il

cosiddetto «terzo binario» contabile riferito all'IRAP deve considerarsi oramai soppresso con il decreto correttivo in esame, benché permangano nell'insieme alcuni problemi di semplificazione degli adempimenti.

Quanto all'aliquota IRAP da applicare alle amministrazioni pubbliche ed agli organi costituzionali, sottolinea che in svariati casi, l'imposizione può risolversi esclusivamente in una partita di giro, ed invita la Commissione a riflettere sulla effettiva utilità della relativa disposizione.

Altro profilo critico del provvedimento può essere riscontrato nel suo riferirsi all'applicazione dei corretti principi contabili, sulla quale si è pure soffermata la VI Commissione della Camera. L'attuale formulazione del provvedimento correttivo potrebbe comportare un aggravio di adempimenti, mentre il riferimento dovrebbe assumere, tutt'al più, una valenza meramente deontologica. Peraltro, la sua soppressione eliminerebbe un vincolo sia all'attività dei contribuenti, sia a quella della amministrazione finanziaria.

L'articolo 2 del provvedimento correttivo dovrebbe poi essere modificato nel senso di far coincidere la data di prescrizione del tributo con quella della prescrizione delle relative sanzioni.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame in titolo alla seduta già convocata per martedì 14 dicembre alle ore 13.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dell'articolo 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, sospeso nella seduta del 1° dicembre scorso.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, ricorda che anche in riferimento a

questo schema di decreto la VI Commissione finanze della Camera ha formulato delle osservazioni, pubblicate in allegato ai resoconti di quella Commissione del 1° dicembre scorso.

Il deputato Gaetano RABBITO, *relatore*, non condivide l'orientamento manifestato dalla Commissione finanze nelle sue osservazioni, in particolare ove si richiede di prevedere che la diluizione del versamento dell'addizionale IRPEF avvenga sempre in undici rate. Non si comprende quale sia la necessità di prevedere un numero di rate applicabile a tutti i contribuenti. Lo schema di decreto è assai chiaro: esso stabilisce che le trattenute devono essere effettuate entro il mese di novembre, e che il numero di rate

mediante le quali esse sono effettuate non può essere superiore a undici. Prescrivere questo numero come vincolante, ed imporre il termine iniziale della rateizzazione, si traduce sostanzialmente per i datori di lavoro in un obbligo, non comprensibile, di effettuare il conguaglio esclusivamente nel mese di dicembre. Sottolinea inoltre come non sia affatto chiaro il riferimento, operato dal Governo, al maggiore gettito in termini di cassa.

Il deputato Salvatore BIASCO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame in titolo alla seduta già convocata per martedì 14 dicembre alle ore 13.

La seduta termina alle 14.15.